

# Rassegna

**Associazione Treelle, Caritas Italiana, Fondazione Giovanni Agnelli**

*Gli alunni con disabilità nella scuola italiana: bilancio e proposte*

Erickson, Trento, 2011, 248 pp.

*Disabilità; Integrazione scolastica*

L'Italia è stata tra i primi paesi al mondo ad aver lanciato la sfida dell'integrazione degli alunni con disabilità, sposando un approccio decisamente inclusivo. Questo libro propone un bilancio dell'esperienza di integrazione scolastica nelle scuole italiane, analizzando l'efficacia di questo sistema dopo oltre trent'anni di applicazioni ed esperienze di pratiche educative finalizzate. Partendo dalla presentazione dei diversi approcci realizzati nei paesi dell'OCSE, gli autori descrivono l'evoluzione storica e i risultati del modello italiano, analizzandolo alla luce della sua capacità effettiva di raggiungere concretamente gli obiettivi prefissati. Presentano quindi alcune linee progettuali, profondamente innovative, per un nuovo approccio all'integrazione degli alunni con disabilità dal quale nasca un sistema di integrazione più efficace ed efficiente, basato sul rilancio della professionalità degli insegnanti, su una maggior diffusione di cultura pedagogica e didattica speciale, su una maggior capacità progettuale delle scuole, su una più efficace e attiva interazione dei soggetti coinvolti (famiglie, servizi sanitari e sociali, pubblica amministrazione, Terzo settore, comunità locale, con la scuola al centro).

**Barbato Michele (a cura di)**

*Il cammino dell'economia italiana: il trentennale di Economia Italiana: indici 1979-2009*

presentazione di Paolo Savona, saggio introduttivo di Guido Maria Rey, Unicredit, Roma, 2011, 613 pp. (I quaderni di Economia italiana, 7)

*Economia; Politica economica*

L'opera, che celebra il trentennale di «Economia Italiana», riporta gli indici di tutti gli scritti apparsi sulla rivista, ordinati per autore, per materia trattata, per anno di pubblicazione. Il tutto è corredato da un saggio di Guido Maria Rey, che presenta un'interpretazione dei fatti susseguitisi nel trentennio, e da uno scritto di Michele Barbato, che ripercorre, anno dopo anno, i contenuti affrontati dalla rivista.

**Cardinali Valentina (a cura di)**

*Donne del Mediterraneo: l'integrazione possibile*

prefazione di Gianfranco Fini, Marsilio, Venezia, 2008, 234 pp. (Saggi e Ricerche / Fondazione Farefuturo)

*Donne; Immigrazione; Integrazione sociale*

Un'indagine sulle percezioni, condizioni e prospettive di integrazione delle diverse comunità provenienti dalla sponda sud ed est del Mediterraneo, di diversa etnia, religione, età, istruzione, condizione anagrafica e professionale. Uomini e donne presenti in Italia, chiamati a confrontarsi con le sfide, i dubbi e le prospettive dell'integrazione sui temi della vita quotidiana, sui temi che definiscono le relazioni con la popolazione residente, sulle questioni più controverse del confronto (la poligamia, la religione, la cultura). Particolare attenzione viene rivolta al ruolo della donna «agente di integrazione» non solo all'interno della realtà femminile, ma anche del proprio nucleo familiare e della comunità di appartenenza.

**Caruso Bruno, Alaimo Anna**

*Il contratto collettivo nell'ordinamento dell'Unione europea* [s.l., s.n.], 2011, 80 pp. (I Working Papers, 87/2011)

*Contrattazione collettiva; Dialogo sociale; Diritto comunitario*

Il tema della contrattazione e del dialogo sociale viene inizialmente affrontato con riguardo alla dimensione ermeneutico-lessicale, in chiave sistematico-ordinamentale, storica e funzionale. Segue un capitolo dedicato alle tre possibili declinazioni della contrattazione collettiva nell'ordinamento dell'Unione: come diritto sociale, come fonte, come atti-

vità volontaria e autonoma. L'evoluzione del dialogo sociale viene tratteggiata in tre fasi: la prima, dal «processo di Val Duchesse» (1985) all'Atto Unico Europeo (1986); la seconda, segnata dagli artt. 3 e 4 dell'Accordo sulla Politica sociale (attuali artt. 154-155 TFUE) relativamente ai concetti di «procedimento integrato», al dialogo sociale volontario e ai cosiddetti *euro-agreements*; la terza, contraddistinta dalla negoziazione collettiva «volontaria» e «autonoma».

### **Castello Valentina, Pepe Dunia**

*Apprendimento e nuove tecnologie: modelli e strumenti*

Angeli, Milano, 2010, 390 pp. (Scienze della formazione. Manuali, 24)

*e-learning; Innovazione; Nuove tecnologie*

Il volume intende offrire un quadro organico degli scenari emergenti nei vari territori dell'apprendimento, con un taglio multidisciplinare e di integrazione tra modelli teorici e pratiche emergenti. Filo conduttore dei diversi contributi raccolti è l'attenzione alle variabili emotive, cognitive ed esperienziali dei processi di apprendimento e l'impatto su di esse della virtualizzazione (in termini di immersività, connettivismo, riflessività).

### **Cedefop**

*The Economic Benefits of VET for Individuals*

Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2011, 81 pp. (Research paper, 11)

*Benefici della formazione; Politiche della formazione*

Il rapporto presenta un'analisi quantitativa degli effetti dell'istruzione e formazione professionale sui salari e sullo stato occupazionale in UE, sostenendo il ruolo fondamentale dell'educazione sul duplice piano dell'accesso e della permanenza nel mondo del lavoro. La ricerca ha messo in evidenza, in particolare, il ruolo della formazione continua quale strumento per implementare le competenze acquisite attraverso la formazione professionale iniziale, allontanandosi dalla visione convenzionale della formazione come forma di compensazione di eventuali carenze individuali. Lo studio evidenzia inoltre che l'istruzione generale e la VET, soddisfacendo esigenze di lavoratori con abilità e preferenze diverse che a loro volta compensano richieste di competenze diverse da parte del mercato del lavoro, apportano gli stessi benefici economici.

### **Cedefop**

*Migrants, Minorities, Mismatch? Skill Mismatch among Migrants and Ethnic Minorities in Europe*

Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2011, 61 pp. (Research paper, 16)

*Immigrati; Integrazione; Minoranze*

La discrepanza tra domanda e offerta di competenze tra gli immigrati e le minoranze etniche in Europa viene analizzata con i relativi impatti sull'accesso al mercato del lavoro dei due gruppi. Gli immigrati risultano dallo studio del Cedefop in maggioranza *over-educated*, si verifica quindi per tale gruppo una discrepanza cosiddetta verticale, da eccesso di istruzione, che si verifica quando una persona viene impiegata in un lavoro che richiede un livello di istruzione inferiore. È possibile riscontrare una discrepanza quindi non solo in caso di carenza o di divario tra la domanda e l'offerta di competenze, ma anche in caso di eccesso di istruzione.

### **Commissione europea**

*Corporate Social Responsibility: National Public Policies in the European Union*

Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2011, 73 pp.

*Politiche comunitarie; Responsabilità sociale delle imprese*

La Responsabilità sociale delle imprese (RSI) è un concetto consolidato nell'agenda europea e, sebbene in maniera complessa, influenza diverse aree di *policy*. La pubblicazione rappresenta un compendio europeo di politiche pubbliche nazionali in materia di RSI, identificando otto filoni tematici che riflettono le attuali priorità e tendenze della RSI. Sezioni specifiche sono dedicate all'analisi delle potenzialità della RSI in aree quali il cambiamento climatico, le piccole e medie imprese, investimenti socialmente responsabili, istruzione e appalti pubblici. Il documento fornisce un aggiornamento puntuale sulle priorità degli Stati membri in materia di RSI e si propone quindi quale base del futuro lavoro della Commissione in questo ambito.

### **Corbisiero Fabio, Scialdone Antonello, Tursilli Antonio**

*Lavoro flessibile e forme contrattuali non standard nel terzo settore*

Angeli, Milano, 2009, 158 pp. (Sociologia, 342)

*Lavoratori sociali; Lavoro flessibile; Terzo settore*

Da diversi anni nel mercato del lavoro ha preso piede il feno-

meno del lavoro flessibile, che sembra essersi ormai abbastanza diffuso anche nel Terzo settore. Questo ambito, che riunisce una gamma piuttosto ampia di organizzazioni *non profit* e che rappresenta una risposta di indiscutibile efficacia al progressivo allentamento del *welfare state*, occupa nicchie di mercato che le imprese giudicano poco conveniente coprire. L'implementazione della l. 30/2003 e l'applicazione del successivo d.lgs. 276/2003 (Riforma Biagi) offrono interessanti spunti di riflessione e dibattito sulla diffusione delle forme contrattuali *non standard* all'interno delle organizzazioni *non profit* in Italia. Il volume, che nasce da una ricerca condotta dall'Associazione Nuovi Lavori, analizza, avvalendosi di contributi economici, giuridici e sociologici, forme e contenuti della flessibilità all'interno del settore *non profit*, in particolare nelle organizzazioni che offrono servizi sociali alla persona. L'indagine, condotta sul territorio nazionale, ha visto coinvolti esperti del settore, datori di lavoro e lavoratori atipici le cui narrazioni danno conto di una situazione in cui la diffusione delle forme contrattuali atipiche è da un lato funzionale alle esigenze degli enti *non profit*, ma dall'altro mette in crisi chi, come l'operatore sociale, soffre di un generale indebolimento delle condizioni contrattuali, delle tutele di *welfare* e delle prospettive future.

### **Eurobarometro**

*Attitudes towards Vocational Education and Training: Report*  
Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2011,  
29 pp. (Special Eurobarometer, 369)

*Dialogo sociale; Istruzione e formazione professionale; Politiche comunitarie*

L'Unione europea ha individuato nell'istruzione e formazione professionale (IFP) uno strumento essenziale per preparare i giovani al lavoro nella moderna economia e anche per garantire che l'Europa resti competitiva e innovativa in un contesto di crescente concorrenza globale e di mutamenti demografici. Nel dicembre 2010 il comunicato di Bruges ha indicato alcune iniziative specifiche attraverso le quali «entro il 2020, i sistemi di istruzione e formazione professionale europei dovrebbero essere più attrattivi, rilevanti, orientati alla carriera, innovativi, accessibili e flessibili rispetto a quanto lo fossero nel 2010». Ha anche delineato un calendario per i singoli progetti che rientrano nella strategia complessiva di istruzione e formazione professionale. In tale contesto, l'indagine di Eurobarometro si propone di rile-

vare l'opinione dei cittadini europei su istruzione e formazione professionale nel 2011 con l'obiettivo di supportare il lavoro della Commissione europea e degli Stati membri che si accingono ad attuare la nuova strategia in materia. Si propone dunque di valutare l'immagine dell'istruzione e formazione professionale, nonché la percezione che i cittadini europei ne hanno in termini di potenziali benefici. L'indagine analizza inoltre l'impatto della formazione professionale sulla società e sull'economia, così come i fattori che influenzano i giovani nella scelta tra istruzione e formazione professionale e altre forme di istruzione.

### **European Union Agency for Fundamental Rights**

*Migrants in an Irregular Situation Employed in Domestic Work: Fundamental Rights Challenges for the European Union and Its Member States*

Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2011, 70 pp.

*Diritti dei lavoratori migranti; Immigrati*

L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) ha realizzato uno studio in dieci paesi membri sulle condizioni degli immigrati irregolari impiegati come lavoratori domestici. Attraverso interviste con immigrati e rappresentanti di organizzazioni di sostegno all'immigrazione, la ricerca analizza i principali rischi di abuso e sfruttamento cui sono esposti questi lavoratori, per lo più donne, spesso vittime di forme di discriminazione multipla, vittime di abusi sessuali e discriminazione razziale. Le condizioni di lavoro sono generalmente pessime: orari lunghissimi, scarsa retribuzione, assenza di periodi di riposo, così come di ferie e congedi di malattia retribuiti. Considerato che sono spesso i datori di lavoro a limitare la capacità degli immigrati ad accedere ai propri diritti, diviene fondamentale la sensibilizzazione di questi soggetti e della società in generale, ma anche degli immigrati stessi perché prendano progressiva coscienza dei loro diritti come esseri umani prima ancora che come lavoratori.

### **Koster Ferry et alii**

*Labour Market Models in the EU*

[s.l., s.n.], c2011, 26 pp. (NEUJOBS Special Reports, 1/2011)

*Flexicurity; Mercato del lavoro; Modelli economici*

Sviluppi economici, demografici e socio-ecologici hanno indotto e continueranno a generare riforme del mercato del lavoro in molti paesi europei. Conseguentemente, una delle

questioni chiave della politica pubblica consiste oggi nel definire come organizzare il mercato del lavoro. Nei dibattiti politici, i concetti di maggior interesse sembrano essere quelli della flessicurezza e delle transizioni nel mercato del lavoro; a tal proposito, il *paper* delinea ambiti di ricerca potenzialmente importanti, focalizzati sull'analisi di alcuni fattori rilevanti, quali: le variazioni delle politiche occupazionali negli Stati membri; l'impatto delle istituzioni del mercato del lavoro sui risultati conseguiti dal mercato del lavoro stesso; i cambiamenti legati all'innovazione o innescati dall'adozione di nuove tecnologie.

### **Organisation for Economic Co-operation and Development**

*OECD Employment Outlook 2011*

Organisation for Economic Co-operation and Development, Paris, c2011, 276 pp.

*Crisi economica; Mercato del lavoro; Politiche dell'occupazione*  
L'edizione 2011 del rapporto annuale OCSE fornisce una panoramica sulle condizioni del mercato del lavoro a seguito della crisi finanziaria ed economica, evidenziando come la recessione 2008-2009 abbia rappresentato uno «stress test» per la rete di sicurezza sociale nei paesi OCSE e individuando lacune potenzialmente rilevanti nelle politiche di sostegno al reddito per i disoccupati. Viene inoltre presentata un'analisi dei programmi di protezione sociale nelle economie dei paesi emergenti. L'edizione 2011 illustra, inoltre, come per numerosi lavoratori dei paesi OCSE le retribuzioni varino ampiamente da un anno all'altro, aumentando il rischio di povertà per le famiglie e di tensioni finanziarie, mentre la tassazione progressiva sul reddito e più alte indennità di disoccupazione tendono a mitigare gli effetti della volatilità delle retribuzioni sul benessere familiare. La protezione dell'occupazione può, infatti, ridurre l'impatto di breve termine degli *shock* macroeconomici sull'occupazione e sulle retribuzioni. Il documento rileva, altresì, che nell'area OCSE circa un lavoratore su quattro è sovraqualificato per l'impiego svolto, mentre solo poco più di uno su cinque è sottoqualificato. Questi e altri nuovi risultati empirici forniscono le basi per una migliore comprensione del ruolo che possono svolgere i sistemi d'istruzione, gli istituti di formazione continua e le politiche a favore del mercato del lavoro per assicurare che i lavoratori acquisiscano le competenze richieste dal mercato del lavoro e che tali competenze siano adeguate al posto di lavoro ricoperto.

## **Organisation for Economic Co-operation and Development**

*Education at a Glance 2011: OECD Indicators*

OECD, Paris, 2011, 498 pp.

*Politiche dell'educazione; Sistemi educativi; Statistiche*

I governi dei paesi OCSE si trovano ormai a dover fronteggiare una situazione comune in cui, a fronte di bilanci pubblici ridotti, si pone comunque la necessità di definire politiche in grado di rendere l'istruzione più efficiente e rispondente alla crescente domanda. L'edizione 2011 di *Education at a Glance* consente ai paesi di vedersi alla luce delle *performance* degli altri paesi. Il documento fornisce, infatti, una serie di indicatori comparabili sui sistemi educativi e riflette il consenso della comunità professionale su come misurare lo stato del settore educazione a livello internazionale. Tali indicatori danno conto della fisionomia della partecipazione, della spesa per l'istruzione e del funzionamento dei sistemi educativi. Essi, inoltre, illustrano un ampio ventaglio di esiti educativi, confrontando, ad esempio, la *performance* degli studenti in materie chiave, nonché l'impatto dell'istruzione sulle remunerazioni e sulle possibilità di occupazione da adulti.

## **Sistema Statistico Nazionale, Istituto Nazionale di Statistica**

*I tempi del lavoro*

a cura di Riccardo Gatto e Maria Clelia Romano, ISTAT, Roma, 2011, 197 pp. (Argomenti, 40)

*Orario di lavoro; Organizzazione del lavoro; Statistiche*

Il volume offre informazioni statistiche sugli aspetti del problema dei tempi del lavoro. Nel primo capitolo si offre una visione storica di ampio respiro, pubblicando le serie storiche dal 1993 ricostruite per compensare il salto intervenuto nel 2004 con il cambio della metodologia della rilevazione sulle Forze di lavoro, le serie offerte sono quindi coerenti e adatte a un'analisi di lungo periodo; nel secondo capitolo si analizzano i dati delle ore effettivamente lavorate, di quelle abitualmente lavorate e delle loro differenze, con un dettaglio che consenta analisi economiche e demografiche; nel terzo capitolo si affronta il tema della diffusione del *part time* nel mondo del lavoro italiano; nel quarto capitolo si analizza la distribuzione delle ore lavorate nella singola giornata e i lavori in orari disagiati; nel quinto capitolo si estende il concetto di tempo del lavoro anche al tempo speso negli spostamenti tra la casa e il lavoro, mentre nel-

l'ultimo capitolo si affronta il tema della soddisfazione rispetto ai propri orari lavorativi.

**Young Patricia A.**

*Instructional Design Frameworks and Intercultural Models*  
Information Science Reference, Hershey, London, 2009, xxix-371 pp.

*Intercultura; Metodologie per l'apprendimento; Tecnologie dell'informazione*

Il mercato tecnologico globale rende ormai necessario raggiungere *target* di utenza sia locali che internazionali. Le imprese, da parte loro, per rimanere competitive, hanno cominciato a progettare le proprie infrastrutture ICT indirizzandole a utenti generici e specialistici. In questo scenario, la pubblicazione incontra le esigenze di operatori e ricercatori, fornendo schemi e modelli per integrare un punto di vista interculturale nella progettazione di simili strumenti. Vengono pertanto presentate applicazioni pratiche per la costruzione di interfacce utente, prodotti, servizi e altri ambienti *web* utili allo sviluppo di progetti in grado di tener conto del fattore culturale.

*a cura del CDS-ISFOL*